

358

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

№ 2372
358

Nome e cognome del Senatore

Burgo Luigi

Data del R. Decreto di nomina

9 Agosto 1939 - XVII

Categoria, 21^a

Luogo e data di nascita

Manglia (Genova) il 31-Marzo 1876

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

1) - Certificato di nascita

2) - Documenti riguardanti la categ. 21^a

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

13 NOV. 1939 Anno XVIII

Nome del relatore

Data della relazione e numero dello stampato

Data della deliberazione del Senato

Data del giuramento

20 DIC. 1939 Anno XVIII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 31 LUG. 1945 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo inaugurazionale 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

Revocata la disassoluzione con ordinanza dell'Alta Corte in data 30 Giugno 1946

1

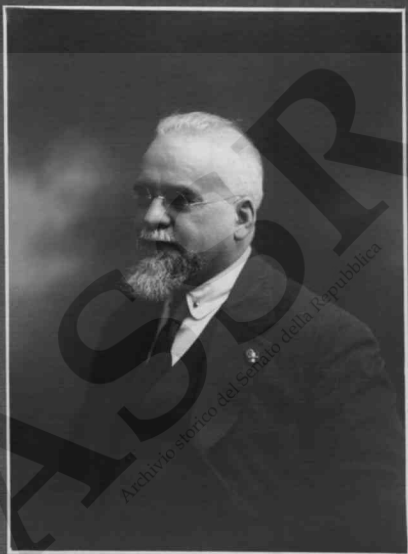
SENATO DEL REGNO

349

Burgo

Luigi

Archivio Storico del Senato della Repubblica



Torino, 6/9/1939-XVII

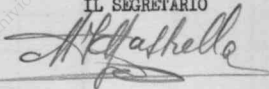
RACCOMANDATA

AL SEGRETARIATO GENERALE
del Senato del Regno
R O M A

In relazione al contenuto di preg. Nota
N. 680/I607 accludo i documenti richiesti per la
verifica dei titoli del Senatore Burgo :

- 1°- Certificato di nascita.
- 2°- Certificato dell'Agenzia delle Imposte re-
lativo al triennio 1936-38.
- 3°- Certificato dell'Esattoria di Verzuolo com-
provante l'avvenuto pagamento delle Imposte,
distinte per anno. -

IL SEGRETARIO



Allegati.

InG. Luigi BURGO

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



10 5

COMUNE DI MONEGLIA

PROVINCIA DI GENOVA

UFFICIO dello STATO CIVILE

-----oOo-----

ESTRATTO , PER RIASSUNTO , DI ATTO DI NASCITA

L'anno 1876- Atto N.39- Parte I^a- Serie ----.

Il giorno TRENTUNO del mese di MARZO dell'anno
milleottocentosettantasei- alle ore pomeridiane
NOVE e minuti VENTI- in MONEGLIA, nella casa
posta in San Saturnino numero SEDICI è nato
B U R G O Pietro- Benedetto- Luigi- da Andrea
residente in MONEGLIA e da Giustina FELICI ,resi-
dente in MONEGLIA,Coniugi.-

Annotazione marginale: Il giorno Ventotto Novem-
bre milleottocentonovantasei ha contratto matrimo-
nio in Chiavari con Assereto Maria-Giustina-Anto-
nietta, come da atto inscritto nei registri dello
Stato Civile di questo Comune al N.67 parte prima.
Si rilascia il presente ad uso e richiesta di par-
te interessata.- -

MONEGLIA, li 24 Agosto 1939/XVII°

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE



Laveri



Visa per la legittimazione della firma del
 Signor Attilio Caveri

Ufficiale dello Stato Civile

Sezione del Trib. Civile e Penale II

27/8.1919 XI+0

IL CANCELLIERE DELEGATO

Ferraris Lorenza

Ferraris Lorenza

ASSISTENZA
 Archivio storico del Senato della Repubblica
 REGNO



UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE - N° 404 -

S A L U Z Z O

Diritto fisso L.1,50

Il Procuratore Superiore delle Imposte Dirette car- " scritturaz." 0,80
tifica che il signor - BURGO ing. Luigi di Andrea , " d'urgenza " 3,80
nel comune di Verzuolo risulta iscritto per i seguen- Totale L. 6,10

ti immobili pervenutigli per successione alla moglie
ASSARETO Maria-Antonietta fd. Domenico morta in Tori-
no il 31 dicembre 1936 - XV: -----

1°) Catasto fabbricati = partita 128 - reddito impo-
nibile di L.1.106,67 pel 1937 e 1938, imposta era-
riale L. 110,65; -----

2°) Catasto terreni = partita 98 - pel 1937, estimo
catastale L. 3,27, imposta erariale L. 0,35; pel
1938 estimo catastale L. L.028,37, imposta eraria-
le L. 102,85. -----

Inoltre, il predetto, unitamente a BERTOLA Francesco
fu Giuseppe, nel Catasto terreni del comune di Ver-
zuolo; a partita 1838 risulta iscritto pel 1937 e 1938
per l'estimo di L. 24,41 con imposta erariale di li-
re 2,45 annue. -----

Infine, agli effetti dell'imposta di R.Mobile, cate-
goria C2, il signor BURGO suddetto risulta accertato
a nome della Cartiere BURGO S.A. con sede in Verzu-
olo, salvo rivalsa, per i seguenti redditi, (emolumenti
percepiti dalle stesse): -----

- 1°) per l'anno 1936, reddito L. 625.248, imposta erariale L. 50.019,85.
- 2°) per l'anno 1937, reddito L. 625.248, imposta erariale L. 50.019,85.
- 3°) per l'anno 1938, reddito L. 725.248, imposta erariale L. 58.019,85.

Il presente certificato, ad uso amministrativo, si rilascia a richiesta dell'interessato.

Saluzzo, 24 agosto 1939 - XVII -

Il Procuratore Superiore



[Handwritten signature]

[Faint, illegible text from the reverse side of the document, including 'Archivio Storico del Senato della Repubblica']



UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

N° 403 -

S A L U Z Z O

Diritto fisso L.1,50

Il Procuratore Superiore delle Imposte Dirette
 certifica che il Signor-BURGO ing. Luigi di Andrea,
 risulta iscritto nel comune di Manta, catasto terre=
 ni, partita 911, per successione alla moglie ASSERETO
 Maria-Antonietta morta a Torino il 31 dicembre 1936-
 XV, pel 1937 per l'estimo di L. 312, imposta eraria=
 le L. 31,20, e pel 1938 per lo stesso estimo, impos=
 ta erariale di L. 31,20. -----

" scritturaz. " 0,40

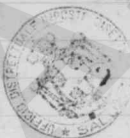
" d'urgenza " 3,80

Totale L. 5,70

Il presente certificato, per uso amministrativo, si
 rilascia a richiesta dell'interessato. -----

Saluzzo, 24 agosto 1939 - XVII-

Il Procuratore Superiore



Luigi

Archivio storico del Senato della Repubblica



32
10

Li 25 Agosto 1939-XVII

ESATTORIA CONSORZIALE

DI

VERZUOLO

In base alle risultanze dei ruoli d'imposte dirette esistenti presso questa Esattoria ed alle annotazioni di pagamenti delle stesse effettuati, si dichiara che il sig. BURGO Senatore Cav.Gr.Cr. Ing. LUIGI ha pagato per iscrizioni in capo alla defunta Consorte sig.ra ASSERERO MARIA ANTONIETTA fu Domenico, nei seguenti ruoli le imposte qui appresso:

RUOLI DEL COMUNE DI VERZUOLO -

Imposta terreni:

per l'anno 1938 art. n° 44	L.	878,35
" " 1937 " " 44	L.	749,15
e unitamente al sig. Bertola Francesco fu Giuseppe		
per l'anno 1937 art. 45	"	18,20
per l'anno 1938 art. 45	L.	21,30

Imposta fabbricati:

per l'anno 1938 art. n° 21	L.	349,45
" " 1937 " " 21	L.	305,60

RUOLI DEL COMUNE DI MANTA -

Imposte terreni:

per l'anno 1938 art. 36	L.	284,35
" " 1937 " 37	L.	230,10

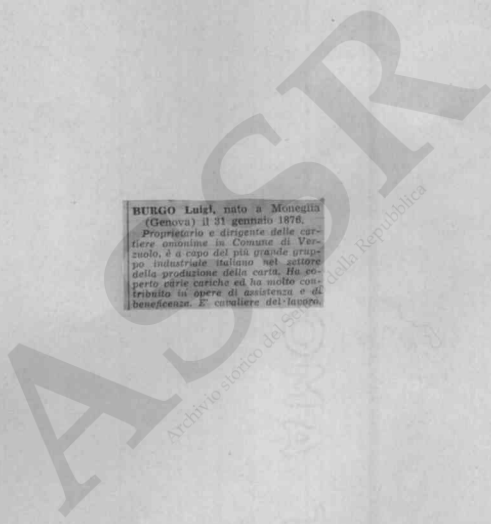
Il presente per uso amministrativo.

L'Esattore di Verzuolo

R. Costantini



BURGO Luigi, nato a Moncalia (Genova) il 31 gennaio 1876. Proprietario e dirigente delle cartiere anonime in Comune di Versuolo, è a capo del più grande gruppo industriale italiano nell'azione della produzione della carta. Ha scoperto varie cartiche ed ha molto contribuito in opere di assistenza e di beneficenza. È cavaliere del lavoro.





SENATO DEL REGNO

Roma, 13 NOV. 1939 Anno XVIII

12

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 13 NOV. 1939 Anno XVIII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno dell'Ing. Luigi BURGO.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

13

NOME e COGNOME: BURGO LUIGI

DATA e LUOGO DI NASCITA: MONEGLIA, 31 Marzo 1876

figlio di fu Andrea e di fu Felici Giustina

STATO DI FAMIGLIA: Coniugato Moglie GILETTA GIUSEPPINA

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. ANDREA WILLY (nato 26/XI/893) 2. PIERGINA (nata il 4/8/1939)
(deceduto 7/ 8/925)

3. _____ 4. _____

5. _____ 6. _____

TITOLI NOBILIARI: _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc. _____

Ingegnere -Industriale-

(vedere elenco allegato)

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Cav.di Gran Croce decorato del GRAN CORDONE

SS. Maurizio e Lazzaro Commendatore

ALTRE ONORIFICENZE: Cavaliere del Lavoro

CAMPAGNE DI GUERRA: _____

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA: _____

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1° Gennaio 1924

presso il Fascio di VERZUOLO

RESIDENZA e ABITAZIONE: TORINO.

Torino, li 4 Dicembre 1939 Anno XVIII.

IL SENATORE

Luigi Burgo

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATORE LUIGI BURGO

Medaglia d'Oro al Merito Industriale (30/6/I909)

Medaglia d'Oro Benemeriti Pubblica Istruzione (II/2/I926)

Fondatore e Presidente delle seguenti Società :

Cartiere Burgo -Verzuolo-

Idroelettrica Monviso -Verzuolo-

Poelser Zellulose und Papierfabrik -Poels (Stiria)

Fabbrica Italiana Sacchi "Ercole" - Verzuolo -

Consorzio Produttori Sacchi Carta - Milano -

Società Nazionale Cartiere -Torino-

Unione Interregionale Produttori Energia Elettrica -Cuneo-

Ing. P. Souchon & C. - Cartiera - Fossano-

S.A. "Fondazione Burgo" -Verzuolo-

S.A. Mineraria -Torino-

Società Piemontese Immobiliare Conduzioni Agricole Torino - Torino-

Vice-Presidente :

Cellulosa d'Italia ("Celdit") -Roma-

Cellulosa Nazionale ("Celna") -Roma-

Società per lo Sviluppo della produzione della cellulosa -Roma-

Istituzione per il miglioramento del Pioppo

-Sezione IIIa. del Comitato Nazionale Forestale e Montano- Roma

Presidente :

Unione Fascista degli Industriali -Cuneo-

Consigliere Aggregato del Consiglio della :

Corporazione della Carta e della Stampa -Roma-

Ispettore :

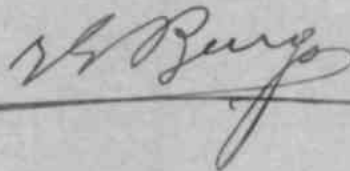
Istituto Nazionale di Cultura Fascista -Torino-

Rappresentante del Ministero delle Corporazioni

nel Consiglio di Amministrazione della

R. Stazione Sperimentale per la cellulosa, carta e fibre
tessili vegetali ed artificiali - Milano.-

IL SENATORE



Torino, li 4 Dicembre 1939 XVIII.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore BURGO dott. ing. Luigi di Andrea

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data		Data			
Cavaliere.			28	gennaio	1909	
Cavaliere Ufficiale			-			
Commendatore.	9	giugno 1930	26	settembre	1918	
Grande Ufficiale			20	luglio	1922	
Gran Cordone.			2	dicembre	1932	

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1^o Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia
- 2^o Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale
- 3^o Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare.

Addi Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Luigi Pansa

Senatore BURGO Ing. Luigi (21^)

nomin. 9 agosto 1939

Data di nascita 31 marzo 1876

conv. 13 novembre "

Data dei discorsi

O G G E T T O

Data dei discorsi

O G G E T T O

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

RELAZIONI

19

Alleg.

Leg. 30 ^a	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.	Leg.
790					

Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.	Leg.	NOMINE, CARICHE, ecc.
30 ^a	Membro Commissione Economia cooperativa e anarchica		

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, ORDINI DEL GIORNO, ecc.

--	--

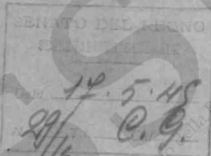
BURGO ing. Luigi
nominato Senatore il 9 agosto 1939

=====

LEGISLATURA XXX

Ha fatto parte della Commissione legislativa dell'economia corporativa e dell'autarchia dal 23 gennaio 1940 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sul disegno di legge: "Modificazioni al R.D.L. 12 novembre 1936, n. 2189, convertito nella legge 7 giugno 1937, n. 2726, relativo all'entonnazionale per la cellulosa e per la carta. (790 - Econ. 21 maggio 1940)"



ASCR
Archivio storico del Senato della Repubblica



21

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/162 Prot.

Roma, 12 luglio 1945

Risposta a nota del

N.

Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore BURGO Luigi

ON. PRESIDENZA DEL SENATO

R O M A

Rivolgo preghiera a codesta On.Presidenza volersi compiacere farmi tenere, ai fini della procedura in corso per la dichiarazione di decadenza dalla carica, promossa dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, un rapporto informativo sull'attività parlamentare svolta fuori e dentro il Senato dal Senatore in oggetto, con particolare riguardo a quella politica più o meno di adesione al fascismo ed alla volontà del dittatore, che rese possibile la guerra e fu causa della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero anche gradite notizie sul comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

In attesa di cortese sollecito riscontro, ringrazio ed ossequio.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Zaroni

Burgo

12

No. 81 prot.
89 sped.

Roma, 14 Luglio 1945

AL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO
= ROMA =

Trasmetto le notizie concernenti l'attività
parlamentare svolta dal Senatore Luigi Burgo,
richieste con nota 12 luglio n. 12/162.-

Con alte considerazioni,

St. Tomella

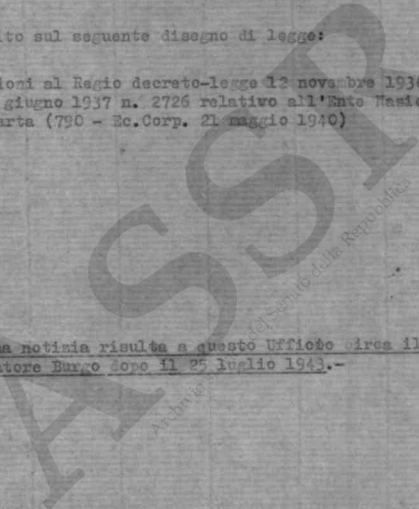
BURGO Ing. Luigi
Nominato Senatore il 6/2/1943

E' stato assegnato alla Commissione Legislativa dell'Economia Corporativa e dell'Autarchia (23 gennaio 1940 - 5 agosto 1943)

Ha riferito sul seguente disegno di legge:

- Modificazioni al Regio decreto-legge 12 novembre 1936 n. 2189 convertito nella legge 7 giugno 1937 n. 2726 relativo all'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta (790 - Ec.Corp. 21 maggio 1940)

Nessuna notizia risulta a questo Ufficio circa il comportamento tenuto dal Senatore Burgo dopo il 25 luglio 1943.-



84

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oO-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio,
ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta di decadenza dalla carica di Senatore pro-
dotta dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo,
in data 7 agosto 1944, nei confronti di:
BURGO Luigi, nato il 31 marzo 1876 a Moniglio (Genova), per aver
mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia con i voti,
sia con azioni individuali, fra cui propaganda esercitata dentro
e fuori il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentite il relatore;

Letti gli articoli 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159 e 8 del
D.L.L. 13 settembre 1944 n°198;

D I C H I A R A

BURGO Luigi decaduto dalla carica di Senatore.-

Roma li 31 luglio 1945

Per estratte conformi all'originale

Roma l'8 agosto 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



B. Romani

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

M E M O R I A

la invocata...
piante, nei susseguenti anni (1904/1906) risultava però
allegata al ricorso del Senatore Ing. Luigi Burgo.

oOo

nelle parocchiale rievocò l'idione della zona, i circa 70 HP
L'Ing. Luigi Burgo nacque a Moneglia (Genova) il
31 Marzo 1876 da semplici lavoratori. A circa 24 anni di
Per tale fatto e per la considerazione che nel canale del
età, appena ultimata la sua pratica tecnica nella nuova Of-
mulino defluiva l'acqua sufficiente per il funzionamento di
ficina Costruzioni, filiale in Genova della Compagnia Genera-
una cartiera (e l'acqua elemento basilare dell'industria
le Elettrica "Thury" di Ginevra, si recò a Verzuolo (Cuneo)
Bartaria), venne all'Ing. Burgo l'idea di creare su terreni
chiamatovi da certo Tomaso Toesca che egli aveva conosciuto,
adiacenti alla Centrale una cartiera. Nel 1904, dal stato uti-
operaio bobinatore, nella stessa Officina Costruzioni, ed i
limita la disponibile forza elettrica, oltre anche la pro-
ciuti parenti possedevano colà un vecchissimo mulino azionato
azione boschiva della regione: pioppo e pino.
da ruote idrauliche in legno.

L'andata a Verzuolo dell'Ing. Burgo aveva lo scopo
di studiare la possibilità di valersi della forza idraulica
del mulino per crearvi un impianto di "luce elettrica" allo-
ra ai suoi primordi.

Allettito il relativo progetto, e costituita nel
contempo in Genova la Ditta "Alimonda, Burgo & C." di cui
l'Ingegnere Burgo era l'unico gerente tecnico, si passò a co-
struire, sul canale del mulino, la Centralina Idroelettrica
(turbina, alternatore, linea ecc.) che diede a Verzuolo, nel
cessivo autunno del 1906 la progettata novissima Cartiera
1900, e subito di seguito ai comuni limitrofi di Manta, Villa-
di Verzuolo produceva i primi 40 Q.li al giorno di uno

novetta, Castigliole Saluzzo, Villafalletto e Centallo, tratta
la invocata luce elettrica. Dal pratico esercizio dell'im-
pianto, nei susseguenti anni (1900/1904) risultava però
pressochè impossibile trovar da cedere a terzi, a cagione
delle parecchie risorse idriche della zona, i circa 70 HP
della Centrale, che rimanevano liberi durante il giorno.
Per tale fatto e per la considerazione che nel canale del
mulino defluiva l'acqua sufficiente per il funzionamento di
una cartiera (è l'acqua elemento basilare dell'industria
cartaria), venne all'Ing. Burgo l'idea di creare su terreni
adiacenti alla Centrale una cartiera. Sarebbe così stata uti-
lizzata la disponibile forza elettrica e fors'anche la pro-
duzione boschiva della regione: pioppo e pino.

Per tal modo ebbe origine, con atto notarile 21
Giugno 1905, la Soc. in Accomandita Semplice "Cartiera di
Verzuolo Ing. L. Burgo & C." con sede in Verzuolo e col capi-
tale iniziale di L. 300.000. =, diviso in 60 quote o cara-
ture da L. 5.000 ciascuna, sottoscritte da vari amici ver-
zuolesi e liguri.

Concretato il primo passo, l'Ing. Burgo si recava
tosto in Isvezia e in Norvegia per visitarvi le maggiori
fabbriche di carta e cellulosa colà fiorenti; e già nel suc-
cessivo autunno del 1906 la progettata nuovissima Cartiera
di Verzuolo produceva i primi 40 Q.li al giorno di uno

speciale tipo di carta che si nominò "MONOLUCIDA", tratta
 esclusivamente dal legno. Il successo dell'iniziativa, con-
 fermato dalla sperimentata bontà del nuovo tipo di carta,
 valse all'Ing. Burgo una grande medaglia d'oro, massima ono-
 rificenza al merito industriale da parte del Ministero del-
 l'Agricoltura, Industria e Commercio di allora.

Nel 1908, non risultando più sufficienti i 70 HP
 iniziali per aumentare la bene avviata produzione cartaria,
 l'Ing. Burgo creava a Venasca, in Valle Varaita, a circa 8
 Km. dalla Cartiera di Verzuolo, una seconda centrale idroelet-
 trica della capacità di 2200 HP. Egli poteva così ordinare
 nel 1909 una seconda macchina da carta (Continua), larga
 m.3, per "carta giornale" dando inizio, nel 1910, al più mo-
 derno impianto per "pasta legno meccanica" con l'utilizzo
 del legno di pioppo e di pino.

Nel 1912 seguì una terza macchina "Continua" pure di
 m.3 di larghezza, ancora per carta del tipo "monolucida".

Risultando però che lo sviluppo della produzione pa-
 sta legno e carta richiedeva sempre maggiore quantità di forza
 idroelettrica, l'Ing. Burgo iniziava nel 1913 il complesso
 studio di una nuova derivazione dall'Alta Valle Po a 25 Km.
 dalla Cartiera di Verzuolo, e con fede nei destini della Pa-
 tria in guerra promuoveva nel 1915 la costruzione dell'impor-



tante impianto idroelettrico di Calcinere (Paesana, Valle Po), salto m.550, potenza installata circa 50.000 HP, impianto che costò allora circa 50 milioni di lire e che può ancora oggi bene figurare fra i maggiori del Piemonte.

Sulla fine del 1918 l'Ing. Burgo si trovava così in grado di poter acquistare una quarta "Continua" per "carta giornale", della larghezza di m.4, la maggiore e più moderna in Italia. Con tale macchina la "Cartiera di Verzuolo Ing. L. Burgo & C." assurgeva a tale importanza da meritarsi la classifica di maggior centro cartario nazionale. Il consumo di forza nella Cartiera di Verzuolo era infatti salito dai 70 HP della prima centrale ad oltre 20.000 HP derivati dalle sorelle create a Venasca ed a Calcinere.

Burgo Per la generale estimazione guadagnatasi mediante il lavoro particolarmente tenace ed onesto da lui svolto con la creazione, la direzione e lo sviluppo dei complessi impianti costituenti l'Azienda, nel 1918 l'Ing. Burgo fu ripetutamente inviato dal Governo alle Riunioni Economiche di Londra quale unico esperto per il settore carta e cellulosa, e nel 1921 venne insignito della onorificenza di Cavaliere del Lavoro. L'incessante sviluppo industriale aveva richiesto



paralleli e continui aumenti del capitale sociale, il quale salì dalle iniziali L.300.000 del Giugno 1905 a L.625.000 nel 1906, a L. 1.825.000 nel 1907, a L. 3.000.000 nel 1908, a L. 3.600.000 nel 1911, a L.10.800.000 nel 1919, a L.60.000.000 nel 1922, a L.80.000.000 nel 1924, anno della trasformazione della Società da Accomandita Semplice in Anonima per azioni.

Detti aumenti di capitale furono ottenuti sotto la forma fiduciaria caratteristica della "accomandita semplice", di cui l'Ing. Burgo era socio accomandatario. I soci accomandanti avevano divieto di contrattare le rispettive quote, le quali infatti non furono mai oggetto di speculazione.

In sostanza, deve dirsi che lo sviluppo dell'Azienda ebbe la sua decisiva base nella personale stima che l'Ing. Burgo riuscì a guadagnarsi nei primi 20 anni di sua permanenza a Verzuolo, anni che portarono l'Azienda stessa dal suo inizio estremamente modesto alla netta affermazione maturatasi con l'elevazione del capitale a L.80.000.000 e con la susseguente trasformazione in Anonima. Il periodo anzidetto, dal 1905 al 1924, permise anche all'Ing. Burgo di fare la sua pratica tecnico-cartaria nello stabilimento di Verzuolo, in quotidiano contatto con i suoi lavoratori, sviluppando quella fiduciosa comprensione che consentì di superare fra l'altro il difficile momento dell'occupazione del-

giornalista "Sivallia", nel Dicembre 1930 venne ribassato il
le fabbriche (1920), senza che mai si avesse a lamentare
uno sciopero o una serrata.

ooo

Il primo governo fascista trovò pertanto la "Burgo",
con i suoi moderni macchinari ed i suoi maggiori impianti
idroelettrici, in piena efficienza ed attività. Essa aveva
emancipato il Paese dall'importazione di carta-giornale, e
forniva detto tipo di carta a quasi tutti i quotidiani d'Ita-
lia, oltre che a circa 30 giornali della vicina Francia; ele-
vatissimo, dunque, il suo sviluppo tecnico e commerciale.

L'Ing. Burgo, declinata nel Giugno 1923 la tessera
del P.N.F. offertagli dal Federale di Cuneo, Italo Maggiore,
in occasione di una visita fatta alle Cartiere a seguito di
un grave incendio ivi scoppiato, venne iscritto al partito
soltanto il 1° Gennaio 1926 per iniziativa dell'On. Daniele
Bertacchi, allora Commissario Federale di Cuneo.

mentre l'Azienda era in via di incessante sviluppo
industriale e commerciale, ed era assunta anche ad essere
la maggiore esportatrice italiana di carta nel mondo, soprag-
giunse la depressione economica profilatasi in America nel
1929 e che col 1930 turbò, al pari di tutti i mercati, anche
il nostro. In tale situazione, per il fatto che l'ex Duce pos-
sedeva giornali e veniva proclamato dal fascismo " il primo

"nali"

giornalista d'Italia", nel Dicembre 1930 venne ribassato il prezzo dei giornali da L.0.25 a 0.20 decretandosi un inconsulto "prezzo politico" della relativa carta. Inconsulto, tale prezzo, in quanto si volle che la riduzione del 20% applicata sul globale costo del "giornale" andasse esclusivamente a carico della "carta" col ridurne il prezzo di Lire 150, già assai scarsamente remunerativo, a Lire 120 al Q.le.

Il gravissimo provvedimento, prese senza possibilità di appello, mise l'industria cartaria nazionale e particolarmente la "Burgo", quale pressochè unica fornitrice dell'articolo, a tale prova da minacciarne la compagine economico-finanziaria e la sua stessa esistenza.

La ripercussione del provvedimento nell'ambiente industriale cartario italiano fu tale che la "Federazione Nazionale Cartaria", nella sua relazione del 31 Dicembre 1930,

lo commentava come segue:

"Il prezzo di L.120 risulta insufficiente a coprire, oltre le spese vive di produzione, le spese di ammortizzo degli impianti, nè permette di dare un'equa remunerazione ai capitali impiegati. Tale stato di cose, ove non sia possibile di ripartire le spese generali sopra maggiori quantitativi di produzione, allo scopo di ridurre il costo complessivo del prodotto, può condurre a delle gravi perturbazioni nell'andamento dell'industria nazionale della carta da giornali".

che è la sua moderna organizzazione tecnica.

Per salvare l'azienda dalla ingiusta situazione impostale dal fascismo, l'Ing. Burgo dovette correre ai pos-
 sibili ripari e cercare di ampliare la base qualitativa e
 quantitativa della produzione come la stessa Federazione della
 Carta aveva suggerito. Ciò egli riuscì a fare incorporando
 nella "Burgo" altre fabbriche, quali quelle di Maslianico, di
 Romagnano e di Lugo (Vicenza), che da tempo erano note pro-
 duttrici specializzate di carte più fini (carte per valute
 e titoli, pergamene, carte patinate, ecc.) e non soggette
 a prezzi politici. L'operazione costò all'azienda duri sacri-
 fici, più non essendosi potuto realizzare, a cagione della
 grave crisi generale dilagata acutamente anche nel nostro
 Paese, un necessario aumento di capitale fra i vecchi azio-
 nisti. La "Burgo" dovette allora avvalersi, per la prima vol-
 ta, dell'offerta di credito bancario; ciò che col sopraggiunto
 controllo delle banche da parte del Governo ("I.R.I."), la
 condusse a dover anch'essa ridurre, nel 1933, il suo già ac-
 creditatissimo titolo azionario da nominali lire 500 a lire
 250 ed a reintegrare il capitale portandolo poscia da 80 a
 126 milioni.

L'incremento dell'azienda che seguì il gravissimo
 colpo inferto del prezzo politico della carta da giornali
 fu possibile esclusivamente mercè l'attuazione del nuovo
 programma produttivo, l'utilizzo delle importanti forze idro-
 elettriche e la sua moderna organizzazione tecnica.

dovette. Nè le dannose conseguenze del regime fascista ces-
sarono, chè il Governo di Mussolini, lanciatosi nel 1935-1936
nella battaglia dell'autarchia, non ristette dal rivolgersi
alla "Burgo" la quale, avendo acquistata ed esercitata sino
dal 1921 la fabbrica di Pöls (Austria), aveva acquisita una
speciale esperienza nel settore della cellulosa. La "Burgo"
venne sospinta, nel 1937, a partecipare alla iniziativa che
l'I.R.I. aveva concretata con la formazione delle Società
Celdit (Cellulosa d'Italia) e Celna (Cellulosa Nazionale),
per costituire i nuovi stabilimenti di Chieti, di Cuneo, di
Capua e di Tresigallo, atti ad utilizzare materie prime nazio-
nali, quali paglia di grano, di riso, canapoli e canna gen-
tile. L'arduo problema che l'I.R.I. chiamò la "Burgo"
ad affrontare con il 50% del capitale azionario occorrente
espose gli azionisti di questa a rischi assai gravi e supe-
riori ai prevedibili, dato il momento di perturbazione finan-
ziaria ed il carattere politico nazionale, anzichè prettamen-
te industriale, delle finalità propostesi dall'I.R.I. La
"Burgo" dovette, in tale occasione, elevare il suo capitale
sociale da 126 a 190 milioni, trovandosi poscia obbligata,
per fronteggiare i debiti e gli anticipi bancari derivati
dagli imprevisti eccessivi costi, ad apportare nella Celdit
il suo stabilimento di Mantova (1940). In seguito, la "Burgo"

non controllati dagli inquirenti fascisti di Torino nel
 dovette, per separare le responsabilità ed i pesi proprii
 1944, sono ben lontani dalle fantastiche ricchezze attri-
 da quelli dell'I.R.I., sciogliersi da questa alla quale
 vennero lasciati gli stabilimenti di Chieti e di Capua men-
 tre la "Burgo" assunse in proprio quelli di Cuneo e di Man-
 tova con tutte le incertezze della grave situazione belli-
 ca in atto (1942).

In realtà, fu attraverso il duro e lungo travaglio
 finanziario impostole dal fascismo dapprima con il prezzo
 politico della "carta giornale" e di poi con la richiestale
 partecipazione al rischioso problema della cellulosa autar-
 chica, che la "Burgo" giunse a dover elevare il suo capitale
 azionario all'attuale cifra di 240 milioni, sostanzialmente
 costituito dai risparmi di circa 3600 soci sparsi ora in
 ogni parte d'Italia, fra i quali figurano:

N. 2280 soci con importi fino a L. 25.000 ciascuno;

N. 630 " " " " " " 50.000 " ;

N. 390 " " " " " " 100.000 " ;

e così un nucleo di ben 3.300 cointeressati costituenti una
 grande maggioranza di piccoli risparmiatori.

Tra i soci figura anche l'Ing. L. Burgo, il quale,
 avendo dovuto dare per primo una continua prova di fiducia
 nell'Azienda, vi investì progressivamente il 90% dei suoi
 risparmi di oltre 45 anni di onesto lavoro; risparmi che, già
 Burgo non vi ebbe nessuna carica, essendo egli stato iscritto

ben controllati dagli inquisitori fascisti di Verona nel 1944, sono ben lontani dalle fantastiche ricchezze attribuitegli da chi, non avendolo mai conosciuto nella sua vita di intenso lavoro, li ha certamente confusi con il capitale dell'azienda da lui creata. di beneficenza o di interesse locale.

E' facilmente controllabile la circostanza che dalla sua azienda. Nell'interesse del Paese è incidentalmente da rilevare che fu per indubbia colpa della politica del fascismo se l'imposizione del prezzo politico della "carta giornale", impedì alla "Burgo" di provvedere, dal 1930 in poi, al rinnovamento degli impianti che, eseguiti dal 1905 al 1922, furono di poi certamente superati dall'industria cartaria straniera alla quale dovettero nuovamente rivolgersi, con forti sacrifici del Paese, i giornali italiani. Cortese ad iscriversi al Partito Fascista Repubblicano, declinò l'offerta. Gli fu obiettato che di tale rifiuto egli si sarebbe pentito in seguito. L'Ing. Luigi Burgo venne nominato Senatore il 9 agosto 1939 dopo che l'ex Duce, addì 20 Maggio di quell'anno, in occasione della visita fatta alla Provincia di Cuneo, aveva rapidamente visitata la Cartiera di Verzuolo, sintesi del più importante gruppo cartario italiano. Entrato in Senato verso la fine del 1939, l'Ing. Burgo non vi ebbe nessuna carica, essendo egli stato iscrit-

to nella sola Commissione Legislativa dell'Economia Corporativa. Nè mai l'Ing. Burgo rese omaggio a Mussolini prima o dopo la nomina a Senatore; e tanto meno fu a portargli, come allora usavano fare i nuovi eletti e gli aspiranti, veruna offerta reclamistica di milioni destinati a scopi di beneficenza o di interesse locale.

E' facilmente controllabile la circostanza che dalla sua ammissione al Senato, l'Ing. Burgo non vi fu che pochissime volte: forse 5-6 in tutto, ivi comprese le sedute della Commissione Legislativa per l'Economia Corporativa in occasione dell'esame di problemi tecnici della cellulosa e della carta.

presso la Clinica "Ville Apicio" di Como.

+

Continuarono, e si intensificarono nel frattempo, e

+

+

Dopo gli avvenimenti dell'8 Settembre 1943, l'Ing. Burgo, invitato dall'allora Prefetto di Cuneo Dr. Cortese ad iscriversi al Partito Fascista Repubblicano, declinò l'offerta. Gli fu obiettato che di tale rifiuto egli si sarebbe pentito in seguito; ed in realtà egli non fu da allora più ricevuto dal Prefetto, malgrado le ripetute richieste di colloqui per la trattazione di importanti problemi aziendali.

E' d'altronde comprovabile che a Verzuolo, dopo l'8 Settembre 1943, l'Ing. Burgo aveva autorizzati e predisposti aiuti e soccorsi agli sbandati della 4.^a Armata che andavano raggruppandosi in gruppi autonomi; provvidenze sempre più larghe siccome ricerca di un posto lucrativo.

Va ricordato, in proposito, che con suo decreto

DOCUMENTO
FUORI CONSULTAZIONE
ex art. 122
D. Lgs. 42/2004

ASUR
Archivio storico del Senato della Repubblica

del 12 Settembre 1944 il sedicente Ministro dell'Economia Cor-
 porativa scioglieva senza preavviso il Consiglio di Amministra-
 zione della Società e nominava a Commissario Straordinario
 per la Socializzazione una persona altrettanto ardente neofa-
 scista che tecnicamente incompetente. Fu soltanto per merito
 di una energica e tempestiva azione dell'Ing. Burgo che l'anzi-
 detto decreto venne revocato.

Nè fu senza la più vigile - anche se prudente - osti-
 lità dell'Ing. Burgo e del ripristinato Consiglio di Amministra-
 zione che entrò in applicazione lo statuto socializzato imposto
 dal sedicente Ministero del Lavoro in contrasto con tutte le
 richieste e le obiezioni dell'apposita Commissione della
 "Burgo". A nulla valse sinanco una motivatissima memoria stesa
 e sottoscritta dai legali della Società.

L'Ing. Burgo, insistentemente invitato da tutti i
 Consiglieri ad assumere egli stesso, per la salvezza dell'Azienda,
 la nuova carica di "capo dell'impresa", volle preventivamen-
 te che fosse chiesto dal Vice Direttore Generale della Società
 il consenso del Comitato di Liberazione Nazionale di Torino;
 il consenso che gli venne in effetti comunicato nei modi che la
 lotta clandestina rendeva allora possibili. Soltanto dopo tale
 espresso consenso l'Ing. Burgo aderì ad essere prescelto alla
 carica anzidetta.

Di fronte alla plébiscitaria designazione degli azio-

nisti, il sedicente Ministero del Lavoro si trovò a non poter ostacolare la nomina dell'Ing. Burgo a capo di quell'impresa che, da lui creata, portava il suo stesso nome. Ma sino all'ultimo momento l'ostilità del Ministero apparve evidente: in occasione, infatti, della Assemblea Ordinaria per la nomina delle cariche sociali tenutasi addì 10 Gennaio 1945 (le Assemblee Straordinarie per la approvazione dello Statuto erano andate deserte, e lo statuto era stato, ad un tempo, redatto, imposto ed approvato con un decreto ministeriale) un Capo Divisione del sedicente Ministero del Lavoro invitò l'Ing. Burgo ad includere nel Consiglio di Gestione ben quattro fiduciari del Ministero. Fu soltanto con una provvidenziale eccezione di natura giuridica che l'insidiioso tentativo potè essere stornato.

oOo

Da quanto esposto risultano sintetizzabili come segue i principali punti della laboriosa vita produttiva dell'Ing. Burgo prima e durante la dolorosa parentesi del regime fascista:

I = Socio accomandatario responsabile della "Cartiera di Verzuolo Ing. L. Burgo & C.", riusciva a farne la maggiore fra le circa 380 cartiere d'Italia dal 1905 al 1922 e cioè prima che il fascismo salisse al potere;

2 = Declinata la tessera offertagli nel Giugno 1923, l'Ing. Burgo veniva iscritto al P.N.F. il 1° Gennaio 1926; indi, col grave decreto del Dicembre 1930 sul "prezzo politico" della

carta-giornale, iniziava in piena crisi generale il proprio calvario per realizzare l'indispensabile mutamento produttivo dell'Azienda che, dovendo fornire il 90% della carta-giornale, rischiava di essere sommersa;


3 = Escita dalla seria prova del 1930-1934 con il capitale ridotto del 50%, poscia reintegrato, l'Azienda creata e diretta dall'Ing. Burgo veniva indotta dall'I.R.I., che pur la sapeva pressochè coperta del suo fabbisogno di cellulosa dalla fabbrica di Pòls, a partecipare alla rischiosa impresa della cellulosa autarchica; impresa sostanzialmente chiusasi nel 1943 con l'assumersi l'I.R.I. gli stabilimenti di Chieti e di Capua e la "Burgo" quelli di Cuneo e di Mantova.

4 = A coronamento della sua carriera di "self made man", l'Ing. Burgo veniva, dal 10 Novembre 1943 all'Aprile 1944, trattenuto in carcere per imputazione di antifascismo.

Enrico Burgo



Luigi
11



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOBIE DEL POPOLO ITALIANO

L'Alta Corte di Giustizia per lesan-
zioni contro il fascismo composta dai Sigg.:

MARONI	Dr.	Lorenzo	Presidente
MISASI	"	Luigi	
BORRASINE	"	Vincenzo	
LA TORRE	"	Michele	
LAY	"	Guido	
BOCCONI	On. Avv.	Alessandro	
GESEA	Avv.	Antonio	
VIGNOLA	Avv.	Gerardo	
VITAGLIANO	Prof. Avv.	Gastano	

riunita in Camera di Consiglio, ha emesso
la seguente

ORDINANZA

Il 1° maggio 1945 fu contestato al Sg
natore Ing. Luigi BURGO l'addebito di cui
al gruppo VI: aver contribuito al manteni-
mento del fascismo ed a rendere possibile
la guerra.

Il fascicolo rimase depositato, per
opportuno esame, per 15 giorni; le discol-
pe potevano essere inviate occorrendo a
cura del Comando Alleato.



Il 24 giugno il BURGO, da Milano, inviò una memoria, e il 27 luglio ne presentò un'altra più breve, dolendosi che le accuse fossero generiche; nello stesso tempo chiedeva il rinvio per poter allestire nuove difese. Faceva presente che per la mancanza di comunicazioni tra Torino e Milano non poteva raccogliere tutta la documentazione necessaria.

Sembra che al difensore del BURGO fosse stato dato affidamento per un rinvio, tanto più che il Presidente dell'Alta Corte, in data 18 luglio aveva chiesto informazioni sul conto del BURGO al Presidente del C.L.N. di Torino; certo è che, per contro, nella seduta del 31 luglio 1945 il BURGO fu dichiarato decaduto dalla carica.

Il BURGO avanzava reclamo il 1/10/1945 dichiarandosi sorpreso del fatto; il 19 giugno 1946 poi ha presentato un formale ricorso per revocazione corredato da un grosso fascicolo di documenti, nonché da una dettagliata memoria.

Adduce anzitutto che per esaminare le concrete accuse mossegli inviò a Roma il



suo legale, in data 28 luglio 1945; a detta legale fu data esplicita assicurazione che il ricorso sarebbe stato sospeso per rendere possibile una piena difesa; viceversa il ricorso fu deciso il 31 luglio 1945. Solo nell'ottobre successive potè constatare che nel fascicolo vi erano un memoriale intitolato: "IL CASO BURGO", un verbale 9/4/1945 del C.L.N. aziendale, ed una decisione della Commissione d'Epurazione, verbale portate a Roma solo il 29 o il 30 luglio 1945.

Richiama tutti i precedenti della sua vita di lavoro, umili origini, inizio nel 1907 con un capitale di 2.300.000,00; invio nel 1918-1919 a Parigi come esperto per l'Italia nel settore carta; cavaliere del lavoro nel 1921. Nel 1922 il capitale era salito a 60 milioni; il 1° gennaio 1926 gli fu data la tessera fascista d'ufficio; nel 1930 la sua industria corse serio pericolo a causa del prezzo politico della carta da giornali; riuscì però a rimettere in sesto l'azienda la quale verso il 1935, produceva tanta carta per circa

44

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA PER LE PUNIZIONI

un terzo del consumo nazionale, a parte l'enorme produzione di energia elettrica. Tale era la posizione del BURGO quando questi nell'agosto 1939 fu fatto Senatore; la sua attività come tale fu quasi nulla; fece un solo discorso in materia cellulosa. Il Generale CAVALLERO nel famoso memoriale parlò di un'offerta del BURGO di ben 100 milioni per una insurrezione contro MUSSOLINI; per tale fatto il 10 novembre 1943 il BURGO fu arrestato per complicità contro il fascismo. Fu in quest'occasione che un legale del BURGO compilò l'opuscolo "IL CASO BURGO" che oggi si vorrebbe addurre contro il BURGO istesso. Le sue maestranze gli sono affezionate, come risulta da un "indirizzo" del 14 aprile 1944 il verbale del comitato aziendale, privo di firme, non ha invece fondamento. Rimase detenuto a Verona per 5 mesi; infine, per fortuna, fu assolto. Comprova, con numerosi documenti, di avere erogato a favore dei partigiani ben 14 milioni. Durante l'occupazione tedesca, impedì la produzione ed ebbe dai tedeschi le più gravi minacce, finché fu costretto a



nascondersi esibisce una falsa carta d'identità, che usò col nome di BROGGI. Si insediò come capo d'azienda secondo le norme fasciste, solo previa intesa e col consiglio del C.L.N. Ebbe sempre amicizie con antifascisti, come SOLERI. Fra i suoi dipendenti vi erano molti antifascisti. Per odio di classe e politico, gli furono messe molte ingiuste accuse, come quella di aver provocato il 20 agosto 1943 l'arresto di 8 operai antifascisti; con un documento di un comandante di stazione dei carabinieri, prava che si trattava di minaccia di sciopero e che egli non ebbe colpa alcuna. L'8/3/1945 fu fermato dalla polizia fascista per sospetti politici e poi rilasciato. Alla figlia pose nome Benedetta e non Benita, perché esse si chiama anche Benedette.

E' chiaro che molte delle accuse messe al BURGO sono sorte da competizioni locali e di parte, e che esse non hanno base; che di esse il BURGO si è ora vittoriosamente liberato. Sembra anche assodato che l'attività del BURGO come Senatore fu completamente negativa, e che egli ebbe la nomina per

46
le sue indubbe benemerenze di tutta una vi
~~Produce da ultimo un attestato vigerente~~
~~ta di lavoro Bonfantini, nel quale si asse~~
vera che il BURGO ha svolto, con suo peric
lo, una tenace azione di sabotaggio contro
i tedeschi, ostacolando tutti i loro piani
di trasferimento di macchine e di merci in
Germania. Produce anche dichiarazioni di mol
te centinaia di persone che caldeggiavano il
ritorno del BURGO alle industrie da lui crea
te.

DIRITTO

Atteso che la domanda di revocazione de
ve essere ammessa essendosi dimostrata la
mancanza di congrua difesa nel primo giudi
zio: ¹⁵ ha in fatto che in vista della mancanza
di comunicazioni e della difficoltà di rac
cogliere il materiale probatorio l'Ing. BURGO
chiese un rinvio della trattazione; e questo
fu concesso, riconoscendosi la necessità di
un termine più congruo; viceversa, per err
re materiale, la questione fu portata in de
cisione e decisa il 31 luglio 1945, con pro
nuncia di decadenza.

quanto al merito, il BURGO in questa sede
con ampia motivazione ha potuto dimostrare



l'inconsistenza delle accuse mossegli, le sue benemerienze come industriale, e la sua attività, sia pure recente, contro il fascismo e contro i tedeschi. E' noto che, nel memoriale CAVALLERO, si espone di una promessa del BURGO di versare 100 milioni per iniziare una campagna e lotta contro Mussolini (inverno 1942-43). Tale cifra di 100 milioni è evidentemente esageratissima; ma è più che probabile che un atteggiamento attivo contro Mussolini sia stato assunto dal BURGO prima della caduta del fascismo, e per tale suo atteggiamento il BURGO fu arrestato e rimase detenuto per 5 mesi, correndo serio pericolo di gravissima condanna e di rappresaglie. Cio non ostante, è documentato che il BURGO - liberato - tenne un comportamento coraggioso, di piena simpatia per i partigiani e gli antifascisti, erogando forti somme, e sabotando in tutti i modi il trasporto in Germania di macchine e di carta. Tale comportamento costituisce, se non la separazione della responsabilità, nei confronti del fascismo, almeno la discriminante prevista dalla legge, tan

18

te più che l'attività del BURGO come fascista e come Senatore durante il fascismo è stata quasi nominale.

P. G. M.

Dichiara revocata la decadenza dell'Ing. Luigi BURGO dalla carica di Senatore.

Ammette la avanzata istanza e revoca l'ordinanza di decadenza dalla carica pronunciata il 31 luglio 1945 nei confronti del Senatore Luigi BURGO, rigettando la relativa richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo.

Così deciso in Roma, nell'adunanza di Camera di Consiglio del 30 giugno 1946.

F/ti L.Maroni, L.Miassi, V.Borragine, M.La Torre,

G.Lay, A.Bocconi, A.Gessa, G.Vignola, G.Vitagliano.

F/to Mario Sagna Segretario.

E' conforme all'originale

Roma li 26 agosto 1946



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PER I.F.

SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. _____ Prot. _____ Roma, li 16 Luglio 1946

Risposte e note del _____ N. _____ Alleg. _____

STAMPERIA REALE DI ROMA

Oggetto: Senatore ing: Burgo Luigi

On: Segreteria Generale del Senato

ROMA

Trasmette l'unita comunicazione relativa
al senatore indicate in oggetto, con preghie
ra di cortese recapite all'interessato.

Consegnata al
Senatore Burgo
il 23 luglio 1946
IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE
Gecunimant *[Signature]*

C O P I A

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

Roma, 15 Luglio 1946

OGGETTO: Comunicazione.

Al Senatore dott. ing. B U R G O Luigi.

In relazione alla richiesta della S.V. in data 15 corrente comunico che quest'Alta Corte di Giustizia, a seguito della proposta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, nel pronunciarsi in merito alla dichiarazione di decadenza o meno dalla carica di senatore, indaga su tutta l'attività politica svolta dal senatore sottoposto a giudizio, e, con unico apprezzamento, valuta tutti i vari elementi emersi sul comportamento da esso tenuto sia fuori che dentro il Senato.

Ne consegue che, nell'emanare l'ordine di conferma nella carica, in confronto della S.V., quest'Alta Corte ebbe a prendere in esame il suo comportamento politico, sia quale senatore che come Presidente, Consigliere delegato e Direttore generale della Soc. An. Cartiere Burgo.

Con ossequio.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

F.to Maroni

C O P I A

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

Roma, 15 Luglio 1946

OGGETTO: Comunicazione.

Al Senatore dott. ing. B U R G O Luigi.

In relazione alla richiesta della S.V. in data 15 corrente comunicato che quest'Alta Corte di Giustizia, a seguito della proposta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, nel pronunciarsi in merito alla dichiarazione di decadenza o meno dalla carica di senatore, indaga su tutta l'attività politica svolta dal senatore sottoposto a giudizio, e, con unico apprezzamento, valuta tutti i vari elementi emersi sul comportamento da esso tenuto sia fuori che dentro il Senato.

Ne consegue che, nell'emanare l'ordine di conferma nella carica, in confronto della S.V., quest'Alta Corte ebbe a prendere in esame il suo comportamento politico, sia quale senatore che come Presidente, Consigliere delegato e Direttore generale della Soc. An. Cartiere Burgo.

Con ossequio.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

F.to Maroni

BURGO Luigi, nato a Moneglia (Genova) il 31 gennaio 1876. Proprietario e dirigente delle cartiere omonime in comune di Verzuolo, è a capo del più grande gruppo industriale italiano nel settore della produzione della carta. Ha coperto varie cariche ed ha molto contribuito in opere di assistenza e di beneficenza. È cavaliere del lavoro.

ASPIR
Archivio storico del Senato della Repubblica